

INTRODUZIONE

Questo lavoro affronta un tema di estrema attualità: la pedofilia su Internet. La scelta di tale argomento è motivata dal fortissimo turbamento destato nell'opinione pubblica dai recenti fatti di cronaca, che hanno visto protagonisti i minori in qualità di vittime. Al fenomeno della pedofilia è stato dato un enorme risalto dai mezzi di comunicazione. In particolare, ha suscitato forte scalpore la lettera di alcuni pedofili, diffusa tramite Internet e indirizzata proprio ai bambini, in cui si presentava la pedofilia come una *forma di amore* verso i minori e come volontà di liberarli dalla repressione imposta dalla società.

Nonostante la pedofilia esistesse già prima di Internet, si è riscontrata la tendenza dell'opinione pubblica a considerare Internet, mezzo dalla potenzialità illimitata e dalla immediata e generalizzata accessibilità, uno

spazio privilegiato di diffusione e di concentrazione della pedofilia.

La Rete, incarnando un mondo volto alla completa *deregulation* e caratterizzato solo da regole volte a garantire la libertà di chi lo frequenta, si afferma rapidamente come luogo della comunicazione globale. Dinanzi all'assenza di qualsiasi forma di controllo, sono in molti ad auspicare la possibilità di censurare la Rete al fine di proteggere il diritto dei bambini a non imbattersi in immagini scabrose. Ma, l'evocazione di una qualsiasi forma di censura in Internet, dove *ogni divieto è vietato*, comporta una forte limitazione di libertà dei navigatori della Rete. Dunque, si affronterà il delicato tema dei diritti degli utenti: da una parte, il diritto alla libertà d'espressione rivendicata dal popolo della Rete, che è portato a considerare il proprio sito una *dimora privata*, e dall'altra, il diritto dei minori ad essere tutelati. A fronte, dunque, dell'ambiguità dello statuto giuridico del sito Web, si valuterà se un sito

Internet possa essere considerato effettivamente un luogo privato o una finestra pubblica.

Saranno, inoltre, elencate le diverse iniziative di regolamentazione varate sia a livello sia nazionale, che internazionale, per disciplinare la Rete e per far fronte al dilagante fenomeno della pedofilia online.

Il secondo capitolo sarà dedicato, invece, ai modi più frequenti e più significativi con cui i minori si accostano alla Rete. Innanzitutto, si tenterà accertarne la consistenza numerica per valutare in modo accurato l'effettiva entità dei minori a rischio.

Particolare attenzione sarà rivolta a sondare le modalità e le motivazioni nell'uso che i bambini fanno della Rete, le differenze di genere e quelle territoriali, l'uso di Internet come strumento di socializzazione entro e fuori la famiglia, e, infine, la percezione dei rischi e dei vantaggi connessi all'uso della Rete da parte dei minori. I dati statistici a cui si farà riferimento sono stati reperiti da fonti autorevoli quali ISTAT, Eurispes, FEDERCOMIN e la ricerca *Navigando nel*

cyberspazio. Ricerca sui rapporti tra infanzia e Internet, curata da Piero Bertolini in collaborazione con i docenti del Dipartimento di Scienza dell'Educazione dell'Università di Bologna e con gli operatori di Telefono Azzurro.¹

Nel terzo capitolo sarà affrontato l'aspetto più preoccupante inerente al problema della pedofilia online: la pornografia infantile. Si procederà analizzando i quotidiani e i settimanali di questi ultimi mesi al fine di ricavare dati e testimonianze significative, che ci consentano di fare chiarezza sul fenomeno della pedo - pornografia. Si tenterà anche di sondare l'effettiva utilità degli strumenti di filtraggio e di protezione nella difesa dei minori dal contatto con materiale scabroso.

Partendo dall'ipotesi che il fenomeno della pedofilia in Internet sia destinato ad accentuarsi, si è pensato di analizzare da ultimo l'operato di due associazioni

¹ P. Bertolini, *Navigando nel cyberspazio. Ricerca dei rapporti tra infanzia e Interne*. Milano, Ed. RCS Libri, 1999.

online che quotidianamente dedicano il loro tempo alla tutela dei diritti dei minori: Telefono Arcobaleno e Aquilone Blu.

Si procederà effettuando un'analisi comparata dei siti Internet di queste associazioni. Il nostro scopo principale è cercare di comprendere, attraverso uno studio approfondito dei siti, come tali associazioni intervengono nella lotta alla pedofilia e, soprattutto, se la loro attività abbia avuto fino ad oggi risultati soddisfacenti.

In base a quanto comunemente si legge sui giornali, il ruolo di queste associazioni sembra essere decisivo nel combattere la pedofilia online. Il nostro intento è, quindi, capire come esse intervengono e il perché in molte occasioni esse siano riuscite a ottenere risultati in alcuni casi anche più significativi rispetto a quelli raggiunti dalle Forze dell'Ordine.